



# aidomarche

news

LE MARCHE PER LA VITA

EDIZIONE SPECIALE

**IO FACCIO LA MIA PARTE,  
TU PUOI FARE LA TUA.  
DI' SÌ ALLA DONAZIONE  
DI ORGANI E TESSUTI.**



**#FIRMASUBITO  
#FACCIOLAMIAPARTE**

**19 APRILE 2020**

**GIORNATA NAZIONALE PER LA DONAZIONE  
E IL TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI**



in collaborazione con le associazioni di settore



<b>EDITORIALE</b> (di Lucia Marinangeli)	pag. 2
<b>NOTIZIE DAL REGIONALE</b>	
GIORNATA NAZIONALE PER LA DONAZIONE E TRAPIANTO DI ORGANI: 19 APRILE 2020 (di Maurizio Caporilli)	pag. 3
<b>RIFLESSIONI</b>	
PENSIERI SPARSI (di (Luciana Salvucci)	pag. 4
L'A.I.D.O. AI TEMPI DEL CORONAVIRUS (di Elio Giacomelli)	pag. 6
GIORNATA DELLA DONAZIONE - 19 APRILE 2020 (di Letizia Guidi)	pag. 7
POESIA: LA STAGIONE DEL VIRUS (di Luciana Salvucci)	pag. 9
<b>NOTIZIE DAI GRUPPI</b>	
LO SPORT E' SALUTE, IL DONO E' VITA (di Emanuele Santarelli)	pag. 12
CAMICI E COPRICAPO A RSA E RESIDENZA PROTETTA: UN AIUTO DALL'AIDO (di Elio Giacomelli)	pag. 13
<b>DATI</b>	
DATI CRT, SIT, SIA	Pag. 14
<b>INFO E CONTATTI</b>	
INFO E CONTATTI	pag. 15
LINK UTILI	pag. 16

#### **AIDO Marche**

Via Redipuglia, 35 - 60122 Ancona  
tel. 370-3742974

www.aido.it - marche@aido.it

C.F. 93044770423 -

Registro Reg.le Volontariato della Regione Marche  
n. 517 del 08/09/1993 (Legge N. 266 del 11/08/1991)

#### **Responsabile della comunicazione**

Maurizio Caporilli

maurizio.caporilli@libero.it

#### **Hanno collaborato a questo numero:**

Valter Bovara, Maurizio Caporilli, Elio Giacomelli, Letizia Guidi, Lucia Marinangeli, Luciana Salvucci, Emanuele Santarelli.

**In copertina:** Giornata Nazionale per la Donazione e il trapianto di organi e tessuti: 19 aprile 2020

#### **Statuto**

**Articolo 1 - L'A.I.D.O - Associazione Italiana per la Donazione di Organi tessuti e cellule - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) - fondata a Bergamo, ha sede legale a Roma. E' costituita fra cittadini favorevoli alla donazione volontaria, post mortem, anonima e gratuita di organi, tessuti e cellule a scopo di trapianto terapeutico.**

#### **Articolo 2 - Finalità dell'A.I.D.O. sono:**

- 1) promuovere, in base al principio della solidarietà sociale, la cultura della donazione di organi, tessuti e cellule;
- 2) promuovere stili di vita atti a prevenire l'insorgere di patologie che possano richiedere come terapia il trapianto di organi;
- 3) Provvedere, per quanto di competenza, alla raccolta di dichiarazioni di volontà favorevoli alla donazione di organi, tessuti e cellule

## EDITORIALE

di Lucia Marinangeli - Presidente A.I.D.O. Marche



Perché una edizione speciale del nostro giornale online per la Giornata della donazione degli organi e dei tessuti?

Perché è una Giornata che abbiamo sempre sentito nostra ed in cui abbiamo sempre collaborato con il CNT.

Perché siamo stati sempre presenti nelle piazze con i nostri banchetti, perché abbiamo sempre coinvolto la cittadinanza nel nostro progetto culturale di informazione e di sensibilizzazione sulla donazione degli organi, perché abbiamo organizzato eventi e ricordato i tanti donatori con la S. Messa del Donatore e stare così vicini ai loro familiari.

E perché no, questa volta, ora che tutto è sospeso, ora che questo virus ha sconvolto le nostre vite?

Ed allora eccoci qua!

Non possiamo essere presenti nelle piazze, bene, lo saremo realizzando il nostro giornale ed inviandolo ai soci ed ai nostri simpatizzanti con la speranza e l'augurio che lo inoltrino ai loro amici ai loro familiari!

Tutte le nostre attività sono sospese, non siamo più potuti andare nelle scuole ad incontrare i giovani, abbiamo dovuto rinviare gli eventi programmati, anche la nostra sede nazionale è temporaneamente chiusa.... Ma noi aidini ci siamo stati, ci siamo e ci saremo sempre a festeggiare questa Giornata Nazionale!

Sapevamo già da tempo che domenica 19 aprile ci sarebbe stata, ma, dopo il lockdown, leggere sulla Gazzetta Ufficiale del 1° aprile l'indizione della Giornata, sinceramente mi è scappato un sorriso amaro...

Il CNT ha preso in mano la situazione ed ha deciso di celebrare la Giornata tutti insieme, ma con strumenti ed attività diverse perché oggi più che mai abbiamo bisogno di invitare le persone a esprimersi a favore della donazione.

Ha così sviluppato una campagna web e social con gli operatori sanitari del sistema trapianti come principali testimonial per rinnovare con maggiore vigore l'appello a diventare donatori di organi.

Il CNT ha chiesto alle Associazioni di aderire alla Campagna.

E l'AIDO ha detto: "Presente!".

La campagna web e social *"Io faccio la mia parte. Tu puoi fare la tua. Di sì alla donazione degli organi e tessuti"* è rappresentata dalla immagine che abbiamo messo in copertina e la troverete sul sito del CNT ed anche sul nostro sito nazionale, con il vademecum su come si può aderire.

La Presidente Nazionale Flavia Petrin ci ha inviati ad "Inondare di AIDO la rete social con foto e qualsiasi iniziativa in cui sia visibile il logo Aido.

Poi ogni volontario deve impegnarsi a condividere sulla pagina associativa o su quella personale tutte le iniziative."

"Cari volontari esprimete tutta la vostra creatività, inondate l'Italia del messaggio di solidarietà di AIDO", ci ha così esortato la nostra Presidente.

Consentitemi di ringraziare per la realizzazione di questa edizione speciale Maurizio Caporilli, Valter Bovara, Luciana Salvucci, Letizia Guidi ed Elio Giacomelli che, ieri notte, si sono visti recapitare un mio sms in cui esponevo questo progetto e per il loro contributo prezioso che avrete modo di apprezzare nel corso della lettura.

Mi scuso con gli altri redattori del giornale per non averli coinvolti, i tempi erano troppo stretti, ma so già che inonderanno l'Italia con i loro messaggi di solidarietà di AIDO e soprattutto lo faranno fare agli altri.

E non ci fermeremo qui!



## **GIORNATA NAZIONALE PER LA DONAZIONE E IL TRAPIANTO DI ORGANI: 19 APRILE 2020**

di Maurizio Caporilli - Vice Presidente AIDO Marche

### **Il decreto del Ministro della Salute**

28/02/2020



**Indizione della «Giornata per la donazione degli organi» per l'anno  
2020**

**Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.87 dell'1 aprile 2020**

#### **Il Ministro della Salute**

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 marzo 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 30 giugno 2000, n. 151, con la quale, fra l'altro, viene demandata al Ministero della salute per l'anno 2001 e successivi, l'indizione della «Giornata per la donazione degli organi»;

Visto l'art. 1 di detta direttiva che stabilisce che in tale giornata le amministrazioni pubbliche assumono e sostengono, nell'ambito delle rispettive competenze, iniziative volte a favorire l'informazione e la promozione della donazione di organi finalizzata

al trapianto, come disciplinata dalle vigenti disposizioni;

Visto l'art. 1, comma 2, della predetta direttiva che dispone che, entro il mese di febbraio, il Ministro della salute stabilisca, con proprio decreto, la data della celebrazione della Giornata nazionale in un periodo compreso tra il 21 marzo e il 31 maggio;

Preso atto che il Centro nazionale trapianti e le associazioni di volontariato e di pazienti più rappresentative a livello nazionale quali:

- Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule (**AIDO**)
- Associazione nazionale emodializzati (**ANED**)
- Associazione donatori midollo osseo (**ADMO**)
- Associazione cardiotrapiantati italiana (**ACTI**)
- Associazione italiana trapiantati di fegato (**AITF**)
- Confederazione Forum nazionale delle associazioni di nefropatici, trapiantati d'organo e di volontariato (**FORUM**)
- Federazione nazionale delle associazioni di volontariato per le malattie epatiche e il trapianto di fegato (**LIVER-POOL**)
- Associazione **Marta Russo Onlus**,

hanno convenuto di individuare la «Giornata per la donazione degli organi» nel giorno **19 aprile 2020**;

**Decreta:**

#### **Articolo 1**

**1. La «Giornata per la donazione degli organi», per l'anno 2020, è indetta per il giorno 19 aprile 2020.**

**2. In tale giornata le amministrazioni pubbliche assumono e sostengono, nell'ambito delle rispettive competenze, iniziative volte a favorire l'informazione e la promozione della donazione di organi finalizzata al trapianto, come disciplinata dalle vigenti disposizioni.**

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 28 febbraio 2020

Il Ministro: Speranza



## PENSIERI SPARSI

di **Luciana Salvucci** - Presidente del Gruppo A.I.D.O. Comunale di Colmurano e Ripe San Ginesio (MC)



In questi giorni accade quanto mai supposto da mente di nativi umani del 2000, quanto mai successo nelle società avanzate contemporanee e nella comunicazione globale, sviluppatasi alla fine del XX° secolo. Vicende simili, come il diffondersi di epidemie, hanno avuto luogo in Italia e in altri paesi ma, prima della globalizzazione, i ritmi di contaminazione erano molto più lenti.

### FRAMMENTI DI STORIA

Giovanni Boccaccio (1313-1375), nel *Decamerone*, fa riferimento alla quarantena e alla peste di Firenze del 1348, quando scrive: “(...) nella egregia città di Fiorenza, oltre a ogn'altra italica bellissima, pervenne la mortifera pestilenza”.

Alessandro Manzoni, descrivendo la peste che si diffuse a Milano nel 1630, inizia così il capitolo XXXI dei *Promessi sposi*: “La peste che il tribunale della sanità aveva temuto che potesse entrar con le bande alemanne nel milanese, c'era entrata davvero, come è noto; ed è noto parimente che non si fermò qui, ma invase e spopolò una buona parte d'Italia.”

Albert Camus, nel romanzo *La Peste*, afferma: “La somma era paurosa. In pochi giorni appena, i casi mortali si moltiplicarono, e fu palese a quelli che si preoccupavano dello strano morbo che si trattava di una vera epidemia.”

Nelle pagine finali fa notare che, come il male, la peste non viene mai debellata del tutto, ma resta latente, in attesa dell'ambiente propizio a una nuova esplosione.

Quelle descritte dai tre autori, come altre avvenute nella storia, sebbene tristi e luttuose, erano vicende di malattia e dolore che interessavano nazioni e luoghi geograficamente

circoscritti; oggi la pandemia coinvolge, a diverso grado, ma con ritmo veloce, tutte le nazioni e i paesi della terra.

Credo che i nostri nonni non abbiano vissuto giorni simili ai nostri, neanche durante la prima o seconda guerra mondiale.

La guerra non coinvolgeva tutti i popoli, né coinvolgeva allo stesso modo tutti gli abitanti di una stessa nazione o città.

Essa coinvolgeva in maggiore misura i giovani uomini militari, aveva un'origine, delle fasi iniziali, intermedie, finali ed un epilogo, nel complesso prevedibili, perché dipendenti da scelte e fattori umani.



Sebbene a decidere fossero i governanti, la logica era umana o meccanica, intendendo la meccanica con-



nessa alla tipologia di armi usate. Per trovare qualcosa che si avvicina

all'attuale pandemia, dobbiamo risalire a un secolo fa (1918-20), quando la terribile influenza “Spagnola” si diffuse ovunque, dopo la Prima guerra mondiale.

Anche allora, come possiamo vedere dalle foto di quei giorni, le mascherine assumono il valore simbolico di un mutato stile di vita, basato sulla distanza sociale.



Tuttavia riteniamo più radicali i cambiamenti odierni: mentre si riduce la vita reale e concreta, si dilata quella virtuale.

### **#IORESTOACASA**

Oggi assistiamo ad un avvicinarsi di accadimenti regolati dal COVID-19 o SARS-CoV-2, non pienamente conosciuto dalla comunità scientifica, la cui logica, oltre che estranea, ci risulta imprevedibile ed in quanto tale fonte di ansia e timore.

Quasi tutto il contesto reale che ci circonda sfugge al nostro controllo, non siamo attori delle vicende che pure ci coinvolgono, ma siamo controllati.

Viviamo in un'atmosfera quasi surreale, in cui la nostra libertà viene ridotta.

Ci dicono di stare a casa, di non uscire dai confini del comune, di non avere contatti diretti con amici, amiche, figli, figlie, nonni, genitori, che non siano conviventi.

Al contempo, non sappiamo cosa accade nel nostro comune, né se possiamo respirare a pieni polmoni per le vie dove abbiamo trascorso la nostra vita normale.

In questi mesi, parallelamente, mutano le modalità di conoscere e di relazionarsi sul piano sociale e personale.

Un ruolo sempre più predominante

va assumendo la società delle reti, sia nel mondo del lavoro che in quelli del consumo, della scuola, dell'università, dell'educazione e dell'informazione.

Si fanno sempre più strette le relazioni tra uomo e tecnologia.

### **FIDUCIA NEGLI ALTRI E NEL FUTURO**

Dobbiamo accettare questo cambiamento per la nostra salute ed il nostro bene e trarre da questa esperienza i lati positivi, che pure ci sono: maggiore opportunità di ascolto e dialogo in famiglia, padronanza delle nuove tecnologie, uso di strumenti e linguaggi multimediali, riflessività, contemplazione, silenzio, tempo disteso.

Maestri, professori, genitori, nonni ed educatori devono insegnare ai bambini e ai giovani, oltre ai saperi, l'amore per la conoscenza, il rispetto per la madre terra, il pensiero positivo, la tutela del patrimonio paesaggistico e storico-artistico, la resilienza, la felicità, la sicurezza che viene dalla normalità.

Devono far capire l'importanza della salvaguardia dell'ambiente, la bel-

lezza di una passeggiata, l'importanza della cultura, della collaborazione e della ricerca scientifica.

Oggi più che mai dobbiamo avere fiducia nel futuro, in noi stessi, accettando le nostre fragilità, e soprattutto negli altri, che si aspettano sempre qualcosa da noi e danno senso al nostro agire.

La fiducia negli altri nasce dal rispetto della dignità di ciascuno, dall'amore per la vita e per le persone.

Valori messi al primo posto dall'Associazione AIDO.

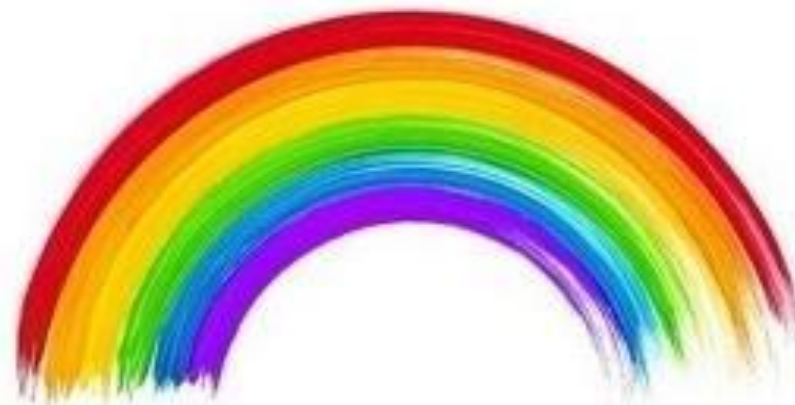
Solo oggi ho saputo che Roselda non c'è più.

Non è colpa del Covid-19, dicono. Peccato, non ne hanno dato notizia on line, come per altri casi.

Capita di non trovare notizia delle persone con il cuore buono.

Ancora un volto e un sorriso dell'infanzia che mi mancheranno. Hanno stabilito che in questi mesi i funerali non possono aver luogo, neanche i commiati.

Resterò fedele nel ricordo alle persone che se ne andranno, le porterò nel mio cuore, che ha ancora uno spazio grande.



# ANDRA' TUTTO BENE

## L'A.I.D.O. AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

di Elio Giacomelli - Presidente Sezione A.I.D.O. Provinciale di Macerata



Che difficile momento stiamo vivendo! Sicuramente (spero per tutti) memorabile in positivo.

Per ora non sappiamo quando avrà termine, né sappiamo come si ripartirà.

Ci è dato di pensare, di riflettere: la pandemia è una occasione che ci è stata fornita per ragionare sul valore della vita e sul senso da dare al tempo che ci viene concesso.

L'errore più grande, la colpa imperdonabile sarebbe voler tornare quelli di prima, come se nulla fosse accaduto, senza trarre insegnamento da questa esperienza.

La tragedia che viviamo deve essere vissuta come un ammonimento. **Forti della nostra fragilità dobbiamo adoperarci per un modello di vita più essenziale, per un mondo più povero di beni materiali e più ricco di umanità.**

Gli anziani, che sono destinati (almeno così sembra) a vivere più a lungo in isolamento a causa della maggiore suscettibilità alla malattia, sono chiamati a dispensare saggezza e a dare indirizzi ai più giovani: salvaguardia dell'ambiente, lotta alla povertà e all'emarginazione, difesa della salute ...

Anche l'AIDO dovrà diventare qualcosa di diverso.

Finora abbiamo sempre detto cose buone, abbiamo fatto cose belle e positive, ora dobbiamo pensare di più ai veri bisogni.

**Non più un buonismo generico, a prescindere, ma una bontà vera, che tenga conto anche della giustizia.**

Dobbiamo tenere nella massima

considerazione i **destinatari** del nostro impegno e indirizzare in tal senso il nostro agire.

Ricordate **la lettera aperta** accorata di quel gruppo di giovani malati napoletani in attesa di trapianto inviata alle massime autorità della Stato alla fine dell'estate scorsa?

Quella lettera, che peraltro sembrava aver prodotto l'iniziativa dell'allora Ministra della Salute on. Grillo con il decreto legge del "silenzio-assenso" (mai partorito), non fu inviata all'AIDO, neppure per conoscenza, evidentemente non percepita nella giusta dimensione come Associazione dei Donatori di Organi.

Il punto cruciale è proprio questo: l'AIDO deve configurarsi come **una sorta di tribunale del malato per i soggetti in lista di attesa**, deve denunciare ciò che non funziona, deve stimolare le coscienze di chi non rispetta con serietà i compiti assegnati.

Noi, oggi, piangiamo le migliaia di morti (per lo più anziani) da coronavirus e stiamo istituendo processi nella ricerca di un qualche colpevole, mentre dimentichiamo le migliaia di morti (per lo più giovani) per mancanza di organi a causa della insufficiente sensibilità della popolazione e dello scarso impegno dei Coordinatori ai Trapianti, in regioni per lo più del sud Italia, nel reperire i possibili donatori.

Quanto poi alla Legge, cosiddetta "**una scelta in Comune**", c'è da dire che si sta rivelando una **occasione sprecata** o, addirittura, controproducente.

Sicuramente frutto di un eccesso di buonismo e garantismo sta facendo emergere e lievitare i no alla donazione.



Bastava una legge, simile a questa, che prevedesse soltanto la raccolta e la registrazione dei sì.

Ora l'Aido può salvare la situazione, impegnandosi con la presenza di propri incaricati o con materiale illustrativo presso gli Uffici Anagrafe, cercando così di limitare i no che, venendo registrati al SIT, tolgono la possibilità di qualsivoglia intervento successivo favorevole dei familiari al momento dell'eventuale prelievo di organi.

L'AIDO, se vuol sopravvivere (evenienza non scontata, visto che non esiste equivalente negli altri Paesi Europei, dove peraltro la donazione di organi funziona egregiamente) deve agire in maniera buona, non buonista, ed efficace indirizzando il proprio impegno secondo direttive precise senza remore o condizionamenti.





## GIORNATA DELLA DONAZIONE - 19 APRILE 2020

di Letizia Guidi - Gruppo A.I.D.O. Intercomunale di San Benedetto - Grottammare - Monteprandone (AP)

In occasione della Giornata Nazionale della Donazione, come ogni anno, il nostro Gruppo AIDO sarebbe stato presente sull'isola pedonale di San Benedetto del Tronto con il progetto "COLTIVA LA VITA", avrebbe organizzato la S. Messa del Donatore presso una delle Parrocchie del territorio, con la presenza dell'infopoint sulla donazione di organi tessuti e cellule, al fine di condividere questo momento di solidarietà e riflessione sull'importanza della donazione.

Già durante l'Assemblea Ordinaria di domenica 8 marzo in cui, in ottemperanza alle disposizioni in corso, avevamo rispettato la distanza di oltre un metro tra i presenti, avevamo esternato i nostri pensieri circa la gravità della situazione a causa del Covid 19, eppure non eravamo ancora consapevoli dell'effettiva drammaticità e delle conseguenze che ne sarebbero derivate nei giorni successivi.

Quasi nutrivamo la speranza che qualcosa avremmo potuto organizzare, ben lontani dal quel "DOBBIAMO STARE A CASA" che ci avrebbe accompagnato dal quel momento in poi e che ancora oggi ci imponiamo di rispettare, essendo allora inconsapevoli del fatto che in poco tempo quel virus appena diffuso tra noi sarebbe diventato una pandemia.

E la verità è che il diffondersi del contagio in modo così veloce e devastante, il numero dei ricoveri, dei morti, il bollettino di guerra che ogni sera ci viene comunicato sulle percentuali di contagiati, di guariti e di decessi è probabilmente il momento che più ci fa riflettere sull'attività frenetica di chi lavora all'interno delle strutture ospedaliere, so-

prattutto quando tra le notizie ci viene comunicato che purtroppo anche medici ed infermieri sono rimasti vittime del Covid 19.

Le notizie e le immagini collegate al Covid 19 si susseguono continuamente e costantemente, entrando brutalmente nelle nostre case e nella nostra vita.

Nella mente ci restano impressi i volti coperti, e pure feriti, di medici e infermieri che sono stati e sono vicini ai nostri ammalati, che hanno cercato e cercano di alleviare le loro sofferenze ed esaudire i loro desideri, che hanno raccolto e raccolgono le loro paure ma anche i loro sorrisi, che hanno asciugato ed asciugano le loro lacrime, che hanno accompagnato ed accompagnano il loro ultimo respiro, stringendo loro la mano perché il distacco sia più lieve.

Sono gli stessi che raccolgono le preghiere dei familiari in attesa di ricevere notizie.



Restano impressi nei nostri occhi gli sguardi di tutti gli operatori sanitari che hanno donato e donano la propria vita, che svolgono il proprio lavoro, con tenacia e passione, a discapito della propria incolumità, pure allontanandosi dai propri cari per evitare di contagiarli.

E soprattutto non dimenticheremo i volti di quelli che non ci sono più, che purtroppo hanno perso la propria vita per salvare quella di altre

persone.

Non sono né santi né eroi. Sono uomini e donne che si prendono cura dei nostri ammalati, mettendoci il cuore, pur in mezzo a tante difficoltà.

In tale contesto, pensando a queste persone, al loro operato senza se e senza ma, il significato del dono assume un valore altissimo, la sublimazione del dono, che va ben oltre il nostro pensiero pur grandioso quando si parla di donazione di organi.

Le mie quotidiane riflessioni mi riportano sovente alle parole di Papa Francesco in quello storico momento di preghiera sul sagrato della Basilica di San Pietro con la piazza vuota, in un silenzio scandito solo dalla pioggia ma idealmente colmato dalle preghiere di tutto il mondo in ansia per la pandemia ma bisognoso di conforto e di speranza. *"Da settimane sembra che sia scesa la sera.*

*Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi.*

*Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa.*

*Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari.*

*Tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda.*

*Su questa barca... ci siamo tutti?"*

Le parole di Papa Francesco sono arrivate ai nostri cuori ed hanno scosso profondamente i nostri animi, nella piena consapevolezza della



tragicità di ciò che stiamo vivendo, di come siamo messi a dura prova. E' questo il momento della riflessione, è il tempo di scegliere cosa conta veramente e cosa passa, di capire cosa è necessario per noi e ciò che non lo è, di comprendere appieno il significato dell'amore, del donarsi agli altri, di pensare che la vita di ognuno è un bene prezioso, che la vita stessa è un dono.

E proprio in questi momenti ci troviamo di fronte a persone esemplari che combattono la paura, il dolore, la malattia, che lottano per proteggere la vita degli altri a discapito della propria, a persone che hanno reagito donando la propria vita, coraggiosamente e generosamente. *“Le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni –solitamente dimenticate - che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste, né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia”.*

Medici, infermieri e infermiere, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze

dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo.

Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità.

Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera.

Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti.

La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti. *“Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori”*, ha detto il Papa prima dell'adorazione del Santissimo Sacramento e della Benedizione Urbi et Orbi.

In questo mondo provato dalla pandemia la strada da percorrere è quella della solidarietà, della corresponsabilità perché *“nessuno si salva da solo”*.

Mai come in questo momento la parola dono ha un significato profondo, perché in questo stato di necessità ognuno deve fare la sua parte.

Medici, infermieri e operatori si stanno facendo in quattro affinché, anche in questo stato di emergenza, siano garantite le donazioni ed i trapianti, continuando a salvare vite umane.

In questo periodo di criticità l'attività chirurgica di donazione e trapianto è stata mantenuta ed inserita, quale attività di urgenza nella programmazione e riorganizzazione dei servizi.

Siamo distanti ma vicini, uniti nel diffondere un messaggio di speranza legato alla vita: è la resilienza di un'intera comunità, è la capacità di ognuno di noi di reagire positivamente a questo stato di cose, nel rispetto delle regole, nel rispetto di tutti, soprattutto di coloro che stanno lavorando per noi, che sono in prima linea rischiando la salute e la propria vita.





## POESIA: LA STAGIONE DEL VIRUS

Autore: *Luciana Salvucci - Presidente del Gruppo A.I.D.O. Comunale di Colmurano e Ripe San Ginesio (MC)*



Il virus cammina sulla terra,  
ha i piedi piccoli,  
eppure la percorre tutta,  
senza stancarsi.  
In silenzio,  
attraversa le piazze,  
corre lungo le vie,  
non si ferma allo stop,  
né al rosso dei semafori.  
Indossa una veste color porpora,  
ha fame di carne e ossa,  
è assetato di sangue.  
Triste e pensieroso,  
insegue i corpi  
li colpisce piano piano.

*Così piccolo  
vola nell'aria,  
corre lungo l'asfalto,  
percorre campi,  
paesi e città.  
Raggiunge le vette,  
cammina sopra deserti,  
steppe e oceani;  
ai confini del vuoto,  
soffoca la speranza.  
- È invisibile,  
come il respiro dei morti.*

Scala montagne di solitudini;  
dall'alto scruta l'orizzonte  
poi fissa la nuova vallata.  
L'aquila reale  
con gli occhi spaventati  
fugge verso il nido.  
Rannicchiata  
nella fessura delle rocce,  
copre con le ali semiaperte  
gli aquilotti bambini.  
- Nella salita lo incrociamo;  
la sua ombra gemella  
respira nei nostri corpi,  
i polmoni abbassano le palpebre.  
Si fa freddo l'amore.

*Così piccolo  
vola nell'aria,  
corre lungo l'asfalto,  
percorre campi,  
paesi e città.  
I giovani, quando si scontrano,  
non hanno paura di lui:  
cantano forte  
la canzone della gioia.*

Senza motore,  
percorre curve e rettilinei  
di autostrade indifferenti;  
non esce ai caselli intermedi,  
le divora tutte,  
fino all'ultima uscita.  
Entra velocemente  
dentro gli usci aperti  
di negozi e ospedali,  
parchi e municipi,  
RSA e case di riposo.  
Lui non prega nelle cattedrali;  
procede a zig zag, poi si arresta  
davanti agli asili infantili  
e alle scuole.

*Un medico maestro  
legge i polmoni,  
imbocca la flebo  
quasi capovolta.  
Il virus corre,  
si scioglie nell'aria,  
si rovescia sopra la terra.  
- È irraggiungibile,  
come l'infinito del niente.*

Il virus, senza yacht,  
attraversa oceani di dubbi;  
i pesci si allontanano  
al suo passaggio.  
Sbarca di soppiatto  
sul molo disorientato,  
nasconde il cuore infetto  
sotto le vesti nere della notte.  
Solo i bambini lo intravedono,  
ma non riescono a raggiungerlo.  
Non possono raccontare  
com'è fatto il suo volto.  
Allertano Dio  
che filtra la luce  
nella penombra dell'abisso.



I bambini battono le mani,  
lanciano al cielo  
briciole di gioia.  
Da quando ci ha lasciato  
la gente sorride,  
la tristezza diventa  
giardino in fiore,  
la luce risplende  
nelle lande dell'amore.  
- I giorni di festa  
si accoccolano  
nel nostro cuore.

*Se ne va il virus dalla terra,  
così piccolo non riesce a volare;  
con le ali spezzate  
e gli occhi bendati,  
nel supplizio nero, cade.  
Viene ricoperto  
dal fango della morte,  
soffocato dal sole risorto.  
La sua carogna  
è alla mercé degli avvoltoi,  
che si abbassano  
di soppiatto nella notte.*

*Quando il virus  
se ne va dalla terra,  
i bambini semprevivi  
allertano Dio,  
che filtra la luce  
nella penombra.  
Battono le mani,  
lanciano al cielo  
briciole di gioia.*

*- I giorni di festa  
si accoccolano  
dentro i cuori.*





## LO SPORT E' SALUTE, IL DONO E' VITA

di Emanuele Santarelli - Presidente Gruppo A.I.D.O. Comunale di Montegranaro

Il 21 gennaio scorso, a Montegranaro, presso la palestra delle Scuole Elementari di S. Liborio (Via Gandhi) si è svolta la ormai tradizionale serata di solidarietà: **“Lo sport è salute, il dono è vita”**

L'evento, giunto ormai alla terza edizione è stato organizzato dalla società sportiva SUTOR BASKET di Montegranaro in collaborazione con le principali associazioni del settore quali ADMO, AVIS e AIDO e con il patrocinio del Comune di Montegranaro.

I presenti, oltre 300 persone, hanno assistito ad un toccante momento di condivisione di sport e di divulgazione sull'importanza del dono degli organi tessuti e cellule, del sangue e del midollo osseo.

Programma come sempre molto

ricco con gli ospiti della serata che, presentati dallo speaker gialloblù Mauro Lucentini e dalla madrina d'eccezione Simona Rolandi, giornalista RAI (gradito ritorno dopo aver condotto anche la 1° edizione di 2 anni fa.

Per l'occasione sono stati coinvolti:

- Dott. Nando Scalpelli, responsabile del Reparto di Oncoematologia dell'Ospedale "San Matteo" di Spoleto;
- Marina Romoli, ex ciclista su strada e pistard italiana;
- Laurea Baleani, ex cestista;
- Ivan Cottini, ballerino (partecipa alla serata finale del Festival di San Remo);
- La squadra Amplifon Royal Lions Basket Fabriano, neo-campioni d'Europa di basket per atleti non

udenti.

- Paolo Totò, ciclista professionista Presenti ed ospiti tutte le maggiori associazioni sportive cittadine e non.

Si è realizzato un altro importante appuntamento per ribadire ancora una volta a gran voce come sport e dono siano sfaccettature diverse e di un unico grande tema, la vita.

Con l'occasione sono state raccolte 8 dichiarazioni di volontà favorevoli alla donazioni di organi,, due in meno rispetto all'edizione del 2019.

Soddisfacenti anche i consensi alla donazione registrati presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Montegranaro che confermano il trend positivo con altre percentuali di consensi a fronte di una bassa percentuale di opposizioni.



**LA S.S. SUTOR BASKET MONTTEGRANARO IN COLLABORAZIONE CON**

**ADMO** **AVIS** Regionale Marche **aido** Marche **COMUNE DI MONTEGRANARO ASSOCIAMENTO AIDO SPORT**

# LO SPORT È SALUTE IL DONO È VITA

**MARTEDI' 21 GENNAIO 2020 - ORE 21.30**  
PALESTRA SCUOLE SAN LIBORIO - VIA GHANDI, 1 MONTEGRANARO

**RELATORE:**  
**DR. NANDO SCALPELLI**  
RESPONSABILE DI ONCOEMATOLOGIA DELL'OSPEDALE SAN MATTEO DI SPOLETO

**TESTIMONIANZE:**  
**MARINA ROMOLI**  
EX CICLISTA SU STRADA E PISTARD ITALIANA  
**LAURA BALEANI**  
EX CESTISTA  
**IVAN COTTINI**  
BALLERINO

**AMPLIFON ROYAL LIONS BASKET FABRIANO**  
NEO-CAMPIONI D'EUROPA ATLETI NON UIDENTI

**PRESENTA:**  
**SIMONA ROLANDI**  
GIORNALISTA E CONDUTTRICE TELEVISIVA DI 90° MINUTO

**SARANNO PRESENTI LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE CITTADINE.  
NON DIMENTICARE CHE...DARE GIOIA DÀ ANCHE GIOIA.**

@sutorbasket /sutorbasketmontegranaro @sutorbasket Sutor Basket Montegranaro www.sutorbasket.it

### CAMICI E COPRICAPO A RSA E RESIDENZA PROTETTA: UN AIUTO DALL' AIDO

di Elio Giacomelli - Presidente Sezione A.I.D.O. Provinciale di Macerata



*“...tratto da articolo pubblicato su quotidiano online Cronache Maceratesi...”*

Un aiuto dai volontari dell'A.I.D.O. alla residenza protetta di Urbisaglia, alla RSA di Corridonia e ai medici che fanno assistenza domiciliare: donati camici e copricapo. I volontari dell'associazione si sono

impegnati a portare un aiuto a favore di alcune situazioni particolarmente difficili legate al Coronavirus a Urbisaglia e Corridonia.

I Gruppi Comunali dei due Comuni hanno donato camici, acquistati dall'Azienda Area 62, e copricapo alla residenza protetta di Urbisaglia, alla RSA di Corridonia e ai giovani

medici impegnati nell'assistenza domiciliare.

Le associazioni hanno ritenuto di dover aiutare le proprie comunità nello spirito di propaganda del dono facendo veicolare il messaggio di A.I.D.O. come senso civico di solidarietà e di vita.







## DICHIARAZIONI DI VOLONTÀ

Dichiarazioni registrate nel Sistema Informativo Trapianti (SIT)

Dati complessivi al 31.12.2019

**5.357.562**

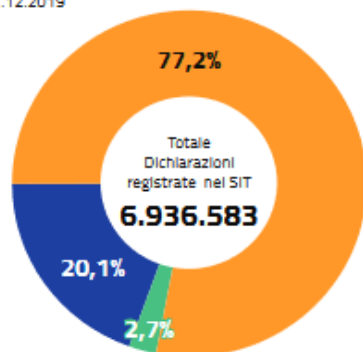
COMUNI

**1.393.609**

AIDO

**185.412**

ASL

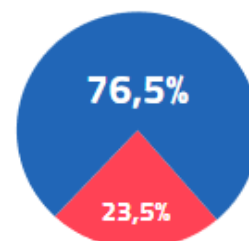


**5.309.141**

CONSENSI

**1.627.442**

OPPOSIZIONI



### FOCUS: LE DICHIARAZIONI DI VOLONTÀ RILASCIATE AL COMUNE NEL 2019

**2.404.867**

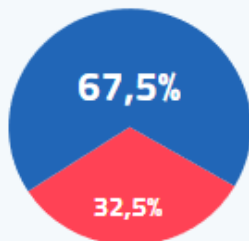
Dichiarazioni rilasciate al Comune

**1.623.966**

CONSENSI

**780.901**

OPPOSIZIONI



**6.529.559 \***

Totale delle Carte d'Identità Elettroniche (CIE) emesse

**36,5%**

Rapporto tra CIE emesse e dichiarazioni rese



\*Dato disponibile solo per le carte d'identità elettroniche e non cartacee

### La popolazione e i Comuni coinvolti

**56.271.402**

**92,5%** della popolazione nazionale



**6.361**

**80,3%** del totale dei Comuni presenti in Italia



Fonte: SISTEMA INFORMATIVO TRAPIANTI

19

### DICHIARAZIONI DI VOLONTÀ RILASCIATE NELLA REGIONE MARCHE al 16/04/2020

Provincia	N comuni attivi	Dichiarazioni registrate presso i Comuni (**)				Numero iscrizioni A.I.D.O. (***)	Totale dichiarazioni	
		Consenzi		Opposizioni				
		Num	%	Num	%			
ANCONA	34	35.286	73,2	12.947	26,8	48.233	13.495	61.728
ASCOLI PICENO	17	9.718	69,0	4.370	31,0	14.088	3.577	17.665
FERMO	34	11.799	73,9	4.161	26,1	15.960	3.429	19.389
MACERATA	38	19.402	69,5	8.502	30,5	27.904	9.086	36.990
PESARO-URBINO	44	24.786	76,9	7.438	23,1	32.224	5.038	37.262
<b>Totale</b>	<b>167</b>	<b>100.991</b>	<b>73,0</b>	<b>37.418</b>	<b>27,0</b>	<b>138.409</b>	<b>34.625</b>	<b>173.034</b>

**A.I.D.O. Nazionale**

Via Cola di Rienzo, 243 / 00192 Roma  
aidonazionale@aido.it - www.aido.it  
numero verde 800.736.74  
Presidente Flavia Petrin

**A.I.D.O. MARCHE**

Via Redipuglia, 35 / 60122 Ancona (AN)  
marche@aido.it - 370-3742974  
Presidente Lucia Marinangeli - 347-1449952

**A.I.D.O. Sezione Provinciale ANCONA**

Via Redipuglia, 35 / 60122 Ancona (AN)  
ancona.provincia@aido.it - 071-742133  
Presidente Roberto Ciarimboli - 347-3795048

**A.I.D.O. Sezione Provinciale ASCOLI PICENO**

Via Fileni, 1 / 63074 San Benedetto T. (AP)  
ascolipiceno.provincia@aido.it - 0735-591057  
Presidente Romano Costantini - 349-8622860

**A.I.D.O. Sezione Provinciale FERMO**

Via del Palo, 1 / 63018 Porto S. Elpidio (FM)  
fermo.provincia@aido.it - 0734-991415  
Presidente Eugenio Monaldi - 348-3062815

**A.I.D.O. Sezione Provinciale MACERATA**

Via Calabresi, 5 / 62100 Macerata (MC)  
macerata.provincia@aido.it - 0733-263838  
Presidente Elio Giacomelli - 338-8768190

**A.I.D.O. Sezione Provinciale PESARO-URBINO**

Largo A. Moro, 12 / 61100 Pesaro (PU)  
pesaro.provincia@aido.it - 0721-35529  
Presidente Silvia Sinibaldi - 328-7155887

**Consigliere Nazionale per le Marche**

Roberto Ciarimboli - 347-3795048



<https://impattosociale.aido.it/> Bilancio sociale anno 2018



A.I.D.O.  
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA  
DONAZIONE DI ORGANI, TESSUTI  
E CELLULE

<https://www.aido.it/>



**DIAMO  
IL MEGLIO  
DI NOI**

Campagna nazionale su donazione e  
trapianto di organi, tessuti e cellule.

<https://www.diamoilmegliodinoi.it/>



**Centro Nazionale Trapianti**

<http://www.trapianti.salute.gov.it/trapianti/>



<https://youtu.be/l4j8pzJNjPo>



**Rete  
Nazionale  
Trapianti**

[http://www.trapianti.salute.gov.it/trapianti/menuContenutoCnt.jsp?  
lingua=italiano&area=cnt&menu=chiSiamo&sottomenu=rete](http://www.trapianti.salute.gov.it/trapianti/menuContenutoCnt.jsp?lingua=italiano&area=cnt&menu=chiSiamo&sottomenu=rete)